

- b) Il fabbricato per la Degenza temporanea coi relativi annessi, dove gli ammalati saranno sottoposti a bagni di pulizia, alla disinfezione, alla vestizione con abiti dell'Ospedale, ecc., e dove rimarranno in camera a parte il tempo occorrente per gli esami, per gli accertamenti, per osservazione (specialmente in caso di malattie che possano apparire sospette), e per le diagnosi necessarie, prima di essere condotti ai rispettivi padiglioni di cura;
- c) Il padiglione « Bellom Pescarolo », destinato ad accogliere malati di urologia ed otorinolaringoiatrica;
- d) Il padiglione Ospedaliero di Medicina « Augusto Abegg »;
- e) Il padiglione Ospedaliero di Chirurgia « Augusto Abegg » (con vari reparti operatori);
- f) Il fabbricato per gli alloggi delle suore e delle infermiere, che, a norma della Convenzione costitutiva del Consorzio, devono ritenersi tutte interne;
- g) La Cucina generale e quella dietetica con i relativi magazzini e distributori;
- h) La Chiesa;
- i) Il padiglione per la Clinica Medica Generale e per la Clinica Chirurgica (con relativo reparto operatorio);
- l) Il padiglione per la Patologia Speciale Medica e per la Clinica Neuropatologica; – per la Patologia speciale Chirurgica e per la Clinica Otorinolaringoiatrica;
- m) L'Istituto di Anatomia Patologica; il fabbricato per il deposito mortuario (con relativa cappella ed annessi);
- n) Lo *Stabularium*;
- o) Il fabbricato per i giardinieri;
- p) La Centrale Termica;
- q) Completamente separata con cinte, essendo l'esercizio e l'amministrazione a parte, la Clinica Dermosifilopatica (con piccolo padiglione per isolamento) e l'Ospedale Dermosifilopatico;
- r) Pure completamente separata, la Clinica Psichiatrica.

Il numero totale dei letti per ammalati è di 1160 (secondo il progetto eseguito). Potrà essere portato facilmente a 1360 mediante la sopraelevazione di un piano dei padiglioni « Abegg » Ospedalieri presentemente a solo due piani fuori terra.

Sistema di costruzione. – Questi vari fabbricati sono di massima costruiti con muratura ordinaria di mattoni. I solai sono in cemento armato; ma per evitare l'inconveniente della trasmissione dei rumori venne disposto che i pavimenti sovrastanti fossero posti sopra uno strato isolante, in massima parte formato da sabbia e scorie e da altri materiali afonici (come è indicato anche più innanzi a riguardo dei pavimenti). Nell'interno i tramezzi sono eseguiti con mattoni vuoti della grossezza normale di cm. 10.

Tutti i fabbricati poi, per la parte che trovasi sotto il marciapiede, hanno i muri esterni isolati dal terreno mediante un'intercapedine della larghezza media di circa un decimetro, la quale intercapedine impedisce che la umidità del terreno possa propagarsi ai muri, nei quali inoltre vennero distesi strati orizzontali di asfalto.

Tali strati vennero adottati anche per i muri interni e disposti circa al livello del pavimento del sottopiano.

CARATTERISTICHE E PARTICOLARITÀ DEL FABBRICATO

Padiglioni principali di cura. – *Forma, disposizione e particolarità delle infermerie e degli annessi.* – Questi padiglioni a due e tre piani fuori terra, della lunghezza di circa m. 200 e contenenti in media n. 100 letti per piano, sono costituiti da tante infermerie, con il numero normale di 6 letti per infermeria, collegate fra loro e con i numerosi locali dei servizi mediante una galleria laterale, aerata ed illuminata sui lati. A queste infermerie vanno aggiunte camere di isolamento per ogni gruppo di infermerie.

Questa disposizione fondamentale, che gli Ingegneri progettisti adottarono fin dal 1906 per altri ospedali, si ritiene (in seguito alle osservazioni fatte ed ai risultati ottenuti), la più adatta, come sarà meglio spiegato in seguito.

Gli Ingegneri nei primi progetti da loro studiati per questo complesso ospedaliero del quale qui si tratta (e cioè fin dal 1914) non mancarono di proporre tale distribuzione; ma essa (per le norme che allora erano di regola adottate nelle maggiori costruzioni ospedaliere, indicate come modello) non venne presa in considerazione.

Poi fu ammessa per le cliniche, specialmente per la ragione che così era più facile suddividere le varie categorie di ammalati curati; ed infine anche l'Amministrazione dell'Ospedale S. Giovanni richiese che